

M5S: governatore in confusione la smetta e lasci fare agli esperti

VENEZIA

«Di fronte ai nuovi casi di contagi da Covid-19, Zaia se la prende con i veneti, annuncia un'ordinanza severa e incolpa il governo di non fornirgli strumenti praticamente "di polizia" come multe salate, trattamenti sanitari obbligatori, isolamenti coatti. È incredibile quanto riesca ancora una volta a manipolare la realtà». È la bordata dei consi-

glieri regionali del Movimento 5 Stelle: Jacopo Berti, Erika Baldin, Manuel Brusco e Simone Scarabel.

Che rincarano: «Da marzo Zaia fa credere ai veneti che il virus stia scomparendo, che il governo impone restrizioni intollerabili, che ormai tutto è finito. Poco importa se ogni tanto aggiunge che "non bisogna abbassare la guardia", nel momento in cui, in realtà, invita a farlo. "Il contagio sta

crollando", diceva il primo giugno in televisione. "La mascherina serve solo dove c'è assembramento", sosteneva in conferenza stampa appena qualche giorno prima. "Il Veneto può riaprire tutto!", o ancora, a fine marzo: "A giugno tutto tornerà alla normalità". «Ora tuona contro chi ha preso le cose alla leggera» proseguono i grillini «e chiede misure speciali per chi non confessa i contatti avuti,

ma ha delegittimato l'app Immuni, che avrebbe consentito di tracciare ogni contatto delle persone contagiate. Il suo mirabolante sistema di biosorveglianza dov'è? Dove sono i suoi tamponi di massa davanti ai supermercati? Sappiamo se ci sono aree dove possono scoppiare nuovi focolai? No, perché non stiamo facendo il controllo sistematico della acque di scarico che ci consentirebbe di monitorare la presenza residua. Eppure l'Istituto superiore di sanità lo raccomanda, ed è stato fatto a Milano, Torino, Roma».

Conclusione sarcastica: «Invece di fare il duro e invocare poteri speciali, Zaia una volta per tutte non si preoccupi di scontentare qualcuno,

lasci perdere le sue considerazioni da "esperto" che ha dato un esame sui virus dei bovini all'università e informi, seguendo le istruzioni delle persone serie che hanno lavorato e continuano a lavorare per la salute dei veneti». Parole alle quali fa eco a distanza il ministro pentastellato ai

Anche il venetista Guadagnini all'attacco: «Così si genera paura e l'economia affonda»

rapporti con il parlamento: «L'innalzamento dell'indice del contagio in Veneto è preoccupante. Il Covid-19 non è ancora stato sconfitto e occor-

re continuare a mantenere alto livello di guardia», twitta Federico D'Inca «bisogna procedere subito con i tamponi, identificare i focolai e interrompere la catena di contagio».

Sul caso interviene anche il candidato presidente del Partito dei Veneti, Antonio Guadagnini: «Che senso ha annunciare restrizioni da lunedì? Se sono urgenti vengano prese subito. Credo che a comportamenti individuali sconsiderati, come quelli dell'imprenditore vicentino, sia pericoloso rispondere con atti di paura che rischiano di costare altre migliaia di ore di cassa integrazione e bruciare chissà quanti posti di lavoro, specie nei settori del turismo e della ristorazione». —

**La Nuova Venezia,
Il Mattino di Padova,
La Tribuna di Treviso,
4 luglio 2020,
pg 2**

PRIMO PIANO

Coronavirus: il rischio sanitario

Crescono i contagi, torna la paura in Veneto L'ira di Zaia: «Tso per chi rifiuta le cure»

«Comportamenti irresponsabili, servono sanitari penali e ricovero coatto in ospedale per chi manifesta sintomi gravi»



PRIMO PIANO

Il numero di casi di coronavirus in Veneto è salito da 63 a 143 quantifica il potenziale di contagio

Il più insidioso dei contagi è quello che si fa in silenzio. Un contagio che si fa in silenzio perché chi è contagiato non si accorge di esserlo. E allora il virus si diffonde in modo insidioso, attraverso le mani, le goccioline di saliva, le starnuti, le tosse. E allora il virus si diffonde in modo insidioso, attraverso le mani, le goccioline di saliva, le starnuti, le tosse. E allora il virus si diffonde in modo insidioso, attraverso le mani, le goccioline di saliva, le starnuti, le tosse.

LA POLEMICA POLITICA

M5S: governatore in confusione la smetta e lasci fare agli esperti

Il governo di Jacopo Berti, Erika Baldin, Manuel Brusco e Simone Scarabel, che rincarano: «Da marzo Zaia fa credere ai veneti che il virus stia scomparendo, che il governo impone restrizioni intollerabili, che ormai tutto è finito. Poco importa se ogni tanto aggiunge che "non bisogna abbassare la guardia", nel momento in cui, in realtà, invita a farlo. "Il contagio sta crollando", diceva il primo giugno in televisione. "La mascherina serve solo dove c'è assembramento", sosteneva in conferenza stampa appena qualche giorno prima. "Il Veneto può riaprire tutto!", o ancora, a fine marzo: "A giugno tutto tornerà alla normalità". «Ora tuona contro chi ha preso le cose alla leggera» proseguono i grillini «e chiede misure speciali per chi non confessa i contatti avuti,